

Troppo cemento, rischio allagamenti

Il Consorzio potenzia l'impianto idrovoro

Le urbanizzazioni portuali obbligano l'ente ad aumentare la portata del "Rasponi"

RAVENNA

Per evitare gli allagamenti della campagna tra Ravenna e la fascia litoranea, il Consorzio di bonifica potenzia l'idrovora di Punta Marina. I lavori sono previsti nello storico impianto che si trova in via del Remo. La scelta arriva in seguito all'adozione di vari piani urbanistici attuativi nella zona tra Ravenna e il litorale relativi in particolare allo sviluppo logistico-portuale. Interventi che andranno «a modificare l'assetto geomorfologico superficiale dei suoli e quindi la risposta degli stessi agli eventi meteorici». In vista di queste lottizzazioni è necessario quindi secondo il Consorzio di Bonifica adeguare la rete di scolo che salvaguarda il territorio dalle alluvioni.

La necessità di intervenire sul miglioramento della rete di bonifica è dato proprio dai circa 200 ettari di urbanizzazione previsti nell'area. Una cementificazione del territorio che toglierà drenaggio al terreno,

provocando di conseguenza un carico maggiore sulla rete consorziale. Verranno realizzate quindi vasche di laminazione che poi saranno recapitate nella rete di bonifica consorziale. Ma questa soluzione, scrive l'ente nella sua relazione, «comporta inevitabilmente l'esecuzione di alcuni interventi di sistemazione idraulica dell'idrovora consorziale in quanto insufficiente a smaltire il maggiore carico di lavoro». Gli allagamenti che «sovente si registrano nelle località di Lido Adriano e Porto Fuori sono indicativi dell'inadeguatezza idraulico-ricettiva sia dell'impianto che della rete di bonifica ad esso afferente, la cui ultima revisione strutturale risale alla fine degli anni '60». Il progetto insomma non nasce con l'alluvione - lo si sta discutendo dal 2011 - ma è chiaro che gli ultimi disastrosi eventi lo hanno reso ancora più urgente.

Una struttura storica

La struttura interessata è una delle più importanti e storiche



L'impianto di via del Remo a Punta Marina

del territorio: entrata in funzione nel 1930, l'impianto idrovoro Rasponi fu un elemento fondamentale per gli insediamenti dei coloni poiché permise il completo prosciugamento dei territori paludosi lungo la fascia costiera ravennate allora coltivati in gran parte a riso. Il vecchio impianto venne "rinnovato" negli an-

ni '70 quando ne fu costruito uno nuovo confinante al preesistente, costituito da due pompe idrovore di portata complessiva di 4.300 litri al secondo, oggi attualmente in funzione. La rete è sufficiente a drenare l'acqua dei campi ma l'urbanizzazione del litorale, soprattutto Lido Adriano, l'ha già portata al limite le sue possibilità,

senza contare il problema della subsidenza. Per questo sarà installata una pompa che aggiungerà una potenza ulteriore di drenaggio che potrà aggiungere fino a 4mila litri al secondo di pompaggio. L'investimento è di poco superiore al milione di euro. L'iter autorizzativo è ora al vaglio della Regione.